



Indagine sulle biblioteche pubbliche e private

Anno 2020

Aspetti metodologici dell'indagine

INDICE

1. Introduzione	3
2. La popolazione di riferimento	4
3. Il modello di indagine	5
4. Esiti definitivi e trattamento dei dati	6
5. La diffusione dei risultati dell'indagine	8
6. Glossario	9
7. Contatti	13

1. Introduzione

Il censimento sulle “Biblioteche pubbliche e private” è stato realizzato nella cornice del “Protocollo d’intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura”, siglato dall’Istat, il Ministero della Cultura (MiC), le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 06.12.2017, condotto grazie anche alla collaborazione tra Istat e l’Autorità di Gestione del PON “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020”, relativa all’attuazione del Progetto “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020”, che vede nel ruolo di soggetti proponenti l’Istat e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT)¹.

La rilevazione, a carattere censuario, è stata effettuata attraverso la compilazione di questionari online da parte dei responsabili di ciascuna unità presente nella lista di partenza ed ha interessato tutte le biblioteche pubbliche e private, statali e non statali, che svolgono servizio di conservazione e consultazione di volumi, opuscoli e/o altro materiale a stampa e multimediale, con regolarità e continuità, aperte al pubblico, anche parzialmente, nell’anno 2020.

Alcune delle Regioni firmatarie del Protocollo e le province autonome di Trento e Bolzano (per i musei locali e d’interesse locale), oltre a condividere la progettazione del questionario e del sistema informativo, hanno ricoperto un ruolo operativo in qualità di organi intermedi di rilevazione, assicurando il coordinamento e il controllo della rilevazione attraverso le rispettive strutture, competenti sul piano culturale (assessorati e uffici per i beni culturali) e/o statistico (uffici di statistica regionali).

L’Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (ICCU²) attraverso l’ufficio “Area di attività per l’accesso alle informazioni bibliografiche e per l’Anagrafe delle biblioteche italiane”, in virtù di uno scambio continuo di informazioni e dati, ha altresì consentito l’aggiornamento della lista delle biblioteche e l’allineamento delle informazioni anagrafiche.

Il questionario progettato per l’edizione 2021 è volto a rilevare l’impatto che l’emergenza sanitaria e la chiusura fisica delle strutture ha avuto sull’organizzazione e la gestione delle biblioteche. In particolare l’articolazione del questionario in più moduli ha consentito di

¹ Riferimenti dettagliati della Convenzione sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/221282>.

² L’ICCU è un ente del Ministero della Cultura (MiC) che ha lo scopo principale di coordinare, promuovere e gestire il catalogo e la rete del Servizio bibliotecario nazionale

approfondire in che modo le biblioteche abbiano reagito alla situazione in termini di prestiti e di offerta delle attività all'utenza nonché in termini di riorganizzazione degli spazi fisici in base ai requisiti richiesti dai DPCM per il contenimento della pandemia.

L'insieme delle informazioni raccolte costituiscono un bagaglio prezioso di conoscenza al servizio delle amministrazioni, dei ricercatori, dei cittadini e restituiscono una descrizione aggiornata e puntuale di tutte le biblioteche presenti in Italia.

2. La popolazione di riferimento

Ai fini dell'indagine sono considerate eleggibili le biblioteche:

- a) di *conservazione*, cioè le biblioteche che assicurano l'acquisizione e la conservazione del materiale bibliografico e dei documenti rilevanti per la comunità locale e/o nazionale, favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione;
- b) di *pubblica lettura*, cioè le biblioteche che rispondono ai bisogni informativi, formativi e ricreativi dell'intera collettività e assicurano il prestito librario (Standard ISO 2789);
- c) *specializzate*, cioè le biblioteche che si rivolgono a una specifica categoria di utenti e/o inerenti specifiche discipline o materie;
- d) di *aziende o enti di ricerca* purché offrano servizi anche al pubblico esterno;
- e) di *istituti ecclesiastici* che offrono servizi anche al pubblico esterno;

Sono invece escluse dalla rilevazione:

- a) Le biblioteche scolastiche pubbliche e private;
- b) Le biblioteche di Università statali e di Università private;
- c) Le biblioteche che possiedono esclusivamente materiale digitale;
- d) Le biblioteche che possiedono esclusivamente materiale audiovisivo e multimediale;
- e) Le biblioteche non aperte al pubblico, riservate esclusivamente ad un'utenza interna, cioè le biblioteche che consentono esclusivamente una fruizione privata del patrimonio posseduto;
- f) Le biblioteche che non dispongono di modalità organizzate di conservazione, gestione e fruizione del materiale posseduto, nonché quelle prive di un sistema di inventariazione e catalogazione e di servizi al pubblico.

3. Il modello di indagine

L'Istat ha condotto la rilevazione a carattere censuario tra maggio e settembre 2021, inviando le credenziali e le password del questionario online, tramite invio postale, per posta certificata o per mail, ai bibliotecari/responsabili di 9.070 biblioteche, presenti nella lista di partenza. L'elenco delle strutture è frutto:

- i) della rilevazione Istat condotta nel 2020;
- ii) degli aggiornamenti segnalati dall'ICCU in base ai dati presenti nell'"Anagrafe delle biblioteche";
- iii) delle integrazioni fornite dalle regioni e dagli organi intermedi che collaborano alla rilevazione.

A tutti i rispondenti è stato inviato, attraverso una lettera informativa a firma del Presidente dell'Istat, l'accesso ad un questionario in formato digitale, parzialmente precompilato - ove possibile - sulla base delle informazioni e dei dati strutturali già in possesso.

Il censimento rientra nel già citato Protocollo d'Intesa Istat-MiC-Regioni e prevede un modello di indagine partecipato con la presenza di un Comitato tecnico-scientifico - composto da rappresentanti statistici e di settore di tutte le Parti - e il contributo diretto di alcune Regioni e Province autonome, che cooperano attivamente alle diverse fasi dell'indagine: dalla progettazione alla raccolta e integrazione delle liste anagrafiche delle unità di rilevazione, fino al contatto con i rispondenti e la verifica dei questionari compilati.

In particolare la provincia autonoma di Bolzano attraverso l'Ufficio Provinciale di Statistica (Astat), ha messo a disposizione i dati anagrafici, descrittivi e strutturali sulle biblioteche rilevati nel loro monitoraggio annuale mentre i dati relativi a biblioteche di istituti appartenenti all'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici italiani (Aice) sono stati forniti direttamente dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto (CEI) che li raccoglie nell'ambito delle proprie attività istituzionali di monitoraggio e presenti nel proprio sistema informativo di acquisizione dei dati (BeWeb)³.

La Regione Veneto⁴ e l'Istituto di statistica della Provincia di Trento (Ispat) hanno svolto autonomamente la raccolta dei dati relativi alle biblioteche presenti nei propri territori adottando lo stesso questionario utilizzato dall'Istat e inviando i dati al termine della rilevazione.

³Avendo Astat e CEI questionari non coincidenti con quello Istat, una volta acquisiti i dati si procede alla fase di transcodifica delle informazioni. Laddove il dato non è stato rilevato, l'Istat attribuisce un valore mancante (*missing*)

⁴La raccolta dei dati per le biblioteche venete è ad opera dell'"Area capitale umano, cultura e programmazione unitaria"

A conclusione delle varie fasi di integrazioni e scambio di dati con le parti coinvolte, il numero complessivo di biblioteche presenti nella lista era di quasi 10.691 unità.

4. Esiti definitivi e trattamento dei dati

Al termine del periodo di raccolta dei dati, delle 9.070 unità sono risultate non raggiungibili, cioè “inevasse”, 2.166 pari al 23,8% della lista iniziale. Queste strutture sono state oggetto di recupero attraverso un contatto telefonico in cui, al referente della biblioteca raggiunto dalla chiamata, si ponevano direttamente i quesiti contenuti nel questionario. Al termine della fase di contatto tramite “intervista” telefonica sono state recuperate quasi 200 strutture.

Il passaggio successivo ha previsto un confronto ulteriore con le informazioni disponibili nell’Anagrafe delle biblioteche dell’ICCU e per le biblioteche civiche un contatto con il comune di appartenenza in cui poter rilevare l’eventuale apertura al pubblico nel 2020. Conclusa tale fase, che ha consentito il recupero di ulteriori 200 biblioteche, sono risultate eleggibili – possedevano cioè i requisiti per entrare a far parte dell’universo di osservazione – 6.393 strutture. A queste, sommando le strutture ecclesiastiche della CEI, della provincia di Bolzano e di Trento e della Regione Veneto, si è arrivati ad un totale complessivo di 7.795 unità eleggibili (Tav. 1).

Tavola 1- Unità eleggibili per regione- Anno 2020

REGIONI	Numero di biblioteche
Abruzzo	152
Basilicata	87
Calabria	205
Campania	422
Emilia-Romagna	607
Friuli-Venezia Giulia	270
Lazio	501
Liguria	259
Lombardia	1.447
Marche	223
Molise	83
Piemonte	793
Puglia	239
Sardegna	445
Sicilia	396
Toscana	461
Trentino-Alto Adige	433
Umbria	119
Valle D'Aosta	61
Veneto	592
ITALIA	7.795

Le restanti 2.896 biblioteche sono risultate “non eleggibili” oppure non sono state raggiunte durante la rilevazione o nella fase di recupero. Tra queste in particolare è emerso che: 2.142 sono biblioteche irreperibili o inevase, 694 sono strutture non corrispondenti ai requisiti di eleggibilità adottati ai fini dell’indagine (ad esempio sono biblioteche aperte solo ad una utenza interna, biblioteche digitali, scolastiche, di università statali, ecc.), 60 sono invece duplicazioni di altre strutture già presenti (Tav.2).

Tavola 2 - Unità irreperibili o non eleggibili per tipologia - Anno 2020

Tipologia	N.	%	% sul totale delle unità della lista iniziale (n. 9.070)
Non rispondenti	2.142	74,0	23,6
Non eleggibili (ancora in progettazione, duplicazioni, non corrispondenti alle definizioni, ecc.)	754	26,0	8,3
Totale	2.896	100,0	21,7

Considerando il totale di unità risolte, cioè le unità rispondenti più le unità non eleggibili, si è raggiunto un tasso di risposta complessivo pari al 83,1%.

Al termine della fase di validazione dei dati raccolti sono risultate aperte, o in parte aperte al pubblico nell’anno di riferimento 7.459 biblioteche, 141 sono risultate invece chiuse temporaneamente per motivi non legati al Covid-19 e 189 hanno cessato definitivamente la loro attività.

I dati sulle strutture aperte sono stati sottoposti a *check* da parte dell’Istat, per l’individuazione degli eventuali errori di compilazione e la loro correzione. In fase di *check* sono stati effettuati interventi di correzione esclusivamente a carattere deterministico, che hanno interessato solo le mancate risposte parziali e/o gli errori riconducibili a incoerenze logiche cioè errori di incompatibilità, rilevabili ed eventualmente sanabili attraverso i controlli di *range*, il ricontatto dei rispondenti e il confronto tra più variabili interne allo stesso questionario. Per il loro trattamento si è, quindi, adottata una procedura di correzione basata su una logica di tipo *if/then*, in grado di tenere conto contemporaneamente dei diversi vincoli a cui erano sottoposte le variabili interessate nell’insieme dei controlli previsti dal piano di *check*.

Non considerando le strutture “recuperate” dal contatto telefonico e dal confronto con ICCU, con la CEI e le Regioni - di cui si è accertata soltanto l’apertura al pubblico nel 2020 - prendendo in considerazione soltanto i questionari online effettivamente compilati, risulta una quota di mancate risposte parziali quantificabile intorno all’8%. Tale percentuale si annulla per le domande chiave (ad esempio: tipologia di apertura al pubblico, utenti attivi,

numero di addetti, patrimonio posseduto, etc.) a cui il bibliotecario doveva obbligatoriamente rispondere per poter proseguire nel questionario online.

La qualità dei risultati conseguiti attraverso la rilevazione statistica confermano e testimoniano l'importanza della collaborazione inter-istituzionale attivata con le associazioni, il Ministero e le amministrazioni territoriali, e del ruolo svolto dalle Regioni e dalle Province autonome, dimostratosi fondamentale per l'esito dell'indagine.

5. La diffusione dei risultati dell'indagine

I dati prodotti e rilasciati dall'Istat riguardano 7.459 biblioteche pubbliche e private, statali e non statali – escluse le biblioteche scolastiche e universitarie - aperte al pubblico almeno per parte dell'anno 2020.

Dal file dei micro-dati è possibile ricavare informazioni a livello di singola biblioteca.

È possibile approfondire gli aspetti e i risultati ottenuti consultando sul sito dell'Istat le Statistiche Report diffuse e le tavole dei dati allegate alla pubblicazione annuale "Statistiche culturali" che presenta le principali informazioni distribuite per livello territoriale.

6. Glossario

Di seguito sono riportate le spiegazione del significato di alcuni dei principali concetti e termini presenti nel questionario utilizzato.

Per ulteriori approfondimenti, osservazioni e istruzioni sulle definizioni adottate, è disponibile la “Guida alla compilazione” sul sito dell’Istat al link: <https://www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-rispondenti/elenco-delle-rilevazioni>, selezionando, sotto la categoria “Cultura comunicazione e tempo libero”, la voce Biblioteche.

Cassa integrazione (ordinaria o in deroga):

Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall’Inps di un’indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig:

- Ordinaria (Cigo): si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell’attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all’imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;
- Straordinaria (Cigs): si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali;
- In deroga (Cigd): è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Collaboratori/consulenti:

Si tratta di liberi professionisti, lavoratori autonomi con Partita Iva, *free lance*, che collaborano occasionalmente o anche con una certa regolarità con la biblioteca, in veste ad esempio di consulenti o tecnici, ma che non sono diretti dipendenti della stessa.

Digital Reference (Quick Reference):

Si intendono servizi informatici che permettano all’utenza di ottenere informazioni o consulenze a distanza (telefoni, chat, mail, siti web). Si parla di *Quick Reference* o *Digital Quick Reference* quando servizi di questo tipo mirano a fornire risposte semplici e brevi nei casi più semplici, inoltrando invece le richieste più complicate ad operatori specializzati.

Document Delivery:

Si tratta di un servizio di invio/ricezione attraverso piattaforma, email, fax o posta, a/da biblioteche/utenti, di una copia digitalizzata in formato analogico o digitale di un intero documento o di una sua parte (articolo di periodico, capitolo di volume, etc.).

Funzione prevalente svolta:

Si riferisce alla funzione prevalente svolta dalla biblioteca che può essere:

1) di “Pubblica lettura”: si intende la biblioteca che risponde ai bisogni informativi, formativi e ricreativi dell’intera collettività e assicura il prestito librario, ovvero le biblioteche che forniscono servizi generali all’intera popolazione di una comunità locale, generalmente finanziata con

fondi pubblici (Standard Iso 2789:2013). Le biblioteche di pubblica lettura ha caratteristiche di generalità e universalità del patrimonio e dell'utenza alla quale si rivolge.

2) "Rivolta a una specifica categoria di utenti e/o inerenti specifiche discipline o materie": si intende la biblioteca che si rivolge a un pubblico con caratteristiche specifiche e/o competenze specialistiche oppure ad una struttura i cui servizi sono rivolti principalmente agli utenti interni di un'istituzione o organizzazione di appartenenza (biblioteche aziendali, commerciali, governative, ospedaliere, professionali, associative, di fondazione) (Standard ISO 2789:2013). Rientrano le biblioteche che rivolgono i propri servizi a coloro che sono interessati ad una particolare disciplina, campo di conoscenza o interesse tematico e le biblioteche che sviluppano appositi servizi per tipologie di utenti con caratteristiche particolari (ad esempio quelle carcerarie o per non vedenti).

3) di "Conservazione": si intende la biblioteca responsabile dell'acquisizione e conservazione di documenti rilevanti per la comunità locale e/o nazionale in adempimento alla legge 106/2004 (Standard ISO 2789:2013). Sono comprese le biblioteche nazionali centrali, così come le Biblioteche statali e/o regionali che assicurano la conservazione del proprio patrimonio bibliografico con particolare riguardo alle sue componenti materiali, favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione.

Information literacy:

Si intende la capacità di localizzare, valutare e usare efficacemente le informazioni necessarie per soddisfare un bisogno informativo. La persona *information literate* è chi ha imparato ad imparare. Le biblioteche giocano un ruolo fondamentale in questa direzione. I corsi di *information literacy* riguardano: la formazione degli utenti, le istruzioni per l'uso della biblioteca, l'istruzione bibliografica, l'insegnamento di competenze e abilità informative.

Lavoro agile:

Si tratta di una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzata dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro. Nella fattispecie, la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa a distanza può essere adottata come misura di contenimento del contagio.

Materia o disciplina prevalente:

Le voci elencate fanno riferimento alle dieci classi principali della Classificazione Decimale Dewey (DDC).

La DDC è una classificazione delle discipline, suddivise per 10 classi principali, 100 divisioni e 1.000 sezioni, secondo una struttura gerarchica che procede dal generale allo specifico.

Nello specificare la materia o disciplina prevalente, indicare una delle dieci classi principali della classificazione DDC:

- (1) Informatica, informazione e opere generali (000): si riferisce a opere non riconducibili a nessuna disciplina specifica, per esempio: enciclopedie, giornali, periodici generali. Si usa anche per certe discipline speciali dedicate alla conoscenza e all'informazione, come la scienza degli elaboratori, la biblioteconomia, la scienza dell'informazione, il giornalismo.
- (2) Filosofia e psicologia (100): comprende la filosofia, la parapsicologia e l'occultismo, la psicologia.
- (3) Religione (200): comprende opere di interesse religioso.

- (4) Scienze sociali (300): comprende la sociologia, l'antropologia, la statistica, la scienza politica, l'economia, il diritto, l'amministrazione pubblica, i problemi e i servizi sociali, l'educazione, il commercio, le comunicazioni, i trasporti e i costumi.
- (5) Linguaggio (400): comprende il linguaggio, la linguistica e le specifiche lingue. La letteratura ordinata per lingua, si trova in 800.
- (6) Scienza (500): comprende matematica, astronomia, fisica, chimica, scienze della terra, paleontologia e paleozoologia, biologia, botanica, zoologia.
- (7) Tecnologia (600): comprende medicina, ingegneria, agricoltura, economia domestica e vita familiare, gestione e servizi ausiliari, ingegneria chimica, manifatture, edilizia.
- (8) Arti e attività ricreative (700): comprende l'arte in generale, urbanistica, architettura, scultura, disegno e arti decorative, pittura, grafica, fotografia, musica, spettacolo. Le attività ricreative, inclusi sport e giochi, sono classificate anch'esse in 700.
- (9) Letteratura (800): comprende la letteratura e include la retorica, la prosa, la poesia, la letteratura drammatica, etc. La letteratura popolare è classificata con gli usi e i costumi in 300.
- (10) Geografia e storia (900): comprende le opere di interesse storico e geografico. La storia di un soggetto specifico si classifica con il soggetto.

Patrimonio posseduto:

Si fa riferimento all'intero patrimonio posseduto dalla biblioteca (alla data del 31 dicembre 2020), comprendendo tutta la dotazione libraria, periodica e documentaria compresi gli audiovisivi, i manoscritti, le annate di periodici, le tesi di laurea, le banche dati e i CD-Rom e considerando anche il materiale non inventariato e/o non catalogato.

In particolare all'interno del totale sono compresi:

1. Volumi e/o opuscoli a stampa moderni (esclusi periodici): si intendono i libri pubblicati a stampa dal 1831 in poi. Sono esclusi i testi antichi e le pubblicazioni periodiche (mensili, settimanali, quotidiani, ecc.). In caso di collane o opere in più volumi contare i singoli volumi.
2. Testi a stampa pubblicati prima del 1831
3. Periodici a stampa (n. di annualità delle testate, incluse quelle incomplete, nonché quelle di periodici spenti o non più in abbonamento): si intendono le pubblicazioni periodiche come mensili, settimanali, quotidiani, ecc. Per ciascun periodico contare il numero di annualità in possesso della biblioteca, incluse quelle non più in abbonamento e/o acquisite in modalità diversa quali dono o scambio.
4. Manoscritti: si intendono i documenti scritti a mano, su carta, pergamena, ecc.
5. Documenti cartografici (atlanti, carte geografiche, globi, ecc.).
6. Documenti grafico-iconici (fotografie, cartoline, disegni, manifesti, ecc.).
7. Documenti musicali a stampa (partiture, spartiti, ecc.).
8. Documenti audiovisivi (Cd, Dvd, nastri VHS, dischi, pellicole, etc.).
9. Tesi di laurea e/o altro materiale di letteratura grigia: testi non pubblicati ma diffusi dagli stessi autori o dagli enti e dalle organizzazioni pubbliche e private, all'interno dell'ente che li produce (ad esempio rapporti tecnici e i rapporti di ricerca; progetti di ricerca, ecc.);
10. Banche dati e CD-rom e altre risorse elettroniche (es. videogiochi).

Prestito a domicilio:

È un servizio che prevede la consegna a domicilio del materiale preso in prestito, previa prenotazione, e il ritiro una volta scaduto il periodo di prestito. Il servizio può essere riservato anche a specifiche categorie di utenti: over 65, soggetti con disabilità motoria, etc.

Prestito “Take Away”:

Si tratta di un servizio che permette all'utente di prenotare il ritiro del materiale da prendere in prestito, programmandone data e orario. In questo modo è possibile per la biblioteca organizzare dei turni di ritiro, in maniera tale da evitare l'affollamento del pubblico nella struttura.

Servizio di *reference*:

Servizio di consulenza, informazione e orientamento degli utenti, volto a soddisfare le loro richieste di informazioni attraverso l'utilizzo di una o più fonti di documentazione (individuazione di riferimenti bibliografici, assistenza nelle ricerche utilizzando le opere di consultazione, ecc.). Può avvenire tramite interazione diretta fra bibliotecario e utente, generalmente nelle sale delle biblioteche o in forma digitale, attraverso strumenti telematici, come la posta elettronica o software di gestione basati su un modulo di invio dati residente sui siti della biblioteca.

Sezione distaccata di un'altra biblioteca principale:

Si intende una eventuale unità organizzativa e struttura di servizio separata geograficamente dalla sede principale, la quale offra tutti i servizi, disponga di proprio personale e abbia una propria contabilità separata.

Può essere ad esempio una sede distaccata della biblioteca principale, una filiale, una sezione o un punto di prestito e lettura.

Stoccaggio in isolamento dei libri:

Si intende la messa in quarantena dei volumi/materiali precedentemente dati in prestito, o comunque utilizzati all'esterno della struttura. Le linee guida del MiC suggeriscono una quarantena di almeno 10 giorni, in un ambiente apposito ed isolato, preferibilmente con possibilità di ricambio dell'aria. In quel periodo i volumi non dovranno essere dati in prestito né utilizzati, dopodiché potranno essere nuovamente messi a disposizione dell'utenza.

Utenti attivi:

Si intendono gli iscritti alla biblioteca che hanno effettuato almeno una transazione e/o usufruito di un servizio documentabile nell'anno di riferimento dell'indagine (es. prestito locale, prestito inter-bibliotecario, fornitura remota, prestito digitale, etc.).

Sono esclusi coloro che hanno effettuato solo visite virtuali e quelli non iscritti alla biblioteca che hanno usufruito nel corso dell'anno di riferimento di un qualche servizio offerto in modo non tracciabile e/o non documentabile (es. navigazione Internet, utilizzo del *Wi-Fi*).

7. Contatti

Per maggiori informazioni è possibile contattare la responsabile del censimento:

Alessandra Federici, e-mail *federici@stat.it*

Curatore dei capitoli

Il documento è stato redatto da Alessandra Federici.